



Marco Pasqua

«**S**otto quel mostro di Anna, è un cesso». «Spotto Cristina T. che ha l'alito puzzolente». Benvenuti nella nuova gogna mediatica per under 19, uno squallido labirinto di insulti, dove la diffamazione è un'arma affilata che ferisce gli adolescenti più inermi.

A pag. 14

L'ultima moda dei teen: insulti anonimi su Spotted e la gogna corre sul web

► Tra i ragazzi delle superiori impazza il social che oscura il mittente
Dichiarazioni d'amore, ma più spesso offese e dileggio a ruota libera

IL FENOMENO

ROMA «Spotto quel mostro di Anna, è un cesso». «Spotto Cristina T. che ha l'alito puzzolente». «Spotto Mattia S. fidanzato segretamente con S.». Benvenuti nella nuova gogna mediatica per under 19, uno squallido labirinto di insulti, dove la diffamazione è un'arma affilata che ferisce adolescenti spesso inermi. Si chiamano "Spotted", dall'inglese "avvistato": si declinano così le pagine Facebook ma, soprattutto Instagram, nate per segnalare, nella migliore delle ipotesi, un ragazzo o una ragazza di cui ci si è invaghiti, ma sempre più spesso utilizzate per offendere. Se cinque anni fa la proporzione tra attacchi personali gratuiti e complimenti era a favore dei secondi, ora si assiste ad un pericoloso ribaltamento, soprattutto sul social network preferito dai più giovani, quell'Instagram dove esistono profili "Spotted" riferiti alle più grandi scuole superiori della capitale. Profili che hanno scalzato Ask.fm, il social, lanciato nel 2010, dove alcuni minorenni sbeffeggiati dai bulli di turno sono arrivati a suicidarsi.

Dal Visconti al Mamiani, pas-

I veleni in chat

Qualche esempio di cosa si trova nelle chat di Spotted: sfottò, insulti ma anche confessioni

Spotto storia d'amore segreta tra la [redacted] e [redacted]

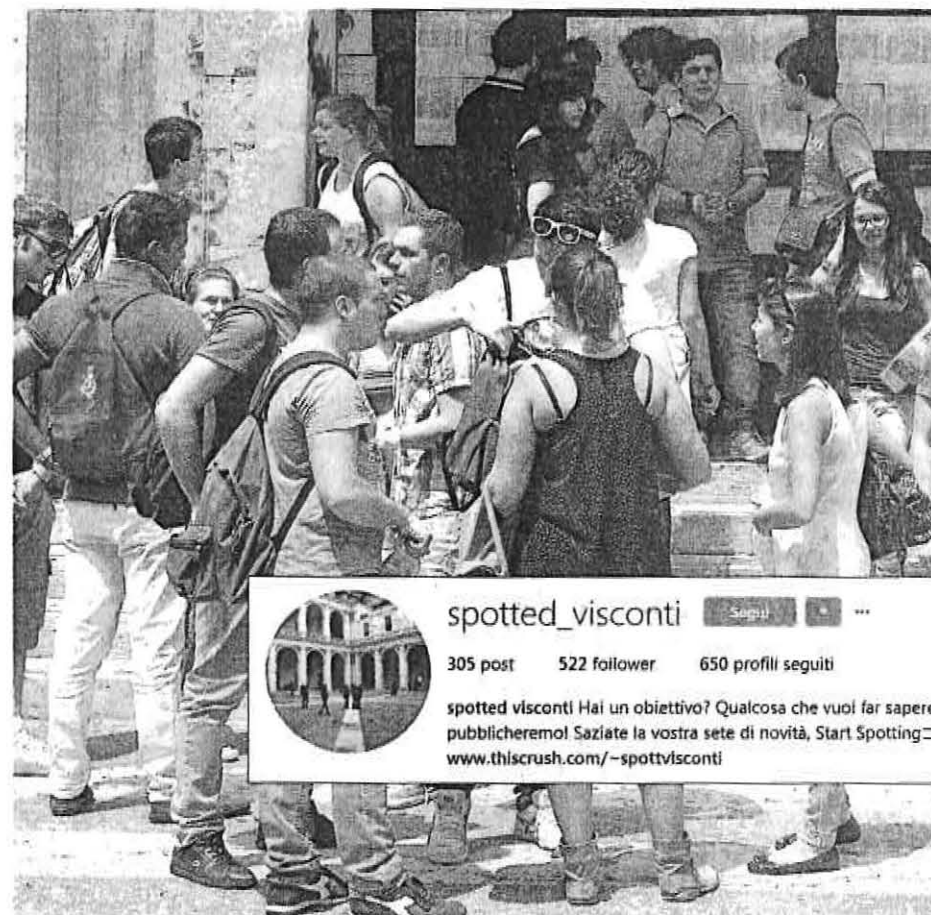
Spotto Gabriele [redacted] che è una ragazza. Allego foto

Spotto [redacted] che sembra la bambola assassina

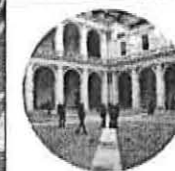
[redacted] pedofilo

Ask.fm e ThisCrush

Il precursore dei social ricettacolo degli insulti liberi e anonimi è stato Ask.fm (lanciato nel 2010). Il più recente è ThisCrush, preferito dagli adolescenti tra i 13 e i 16 anni.



Ragazzi all'uscita da un istituto scolastico. Sotto, la chat di Spotted del Liceo Visconti di Roma



spotted_visconti

305 post 522 follower 650 profili seguiti

spotted visconti Hai un obiettivo? Qualcosa che vuoi far sapere? Scriviceli in direct e lo pubblicheremo! Saziate la vostra sete di novità, Start Spotting =
www.thiscrush.com/~spottvisconti

pubblicamente di una vicenda che rimane fonte di vergogna.

GESTORI SENZA IDENTITÀ

I profili Spotted funzionano in maniera molto semplice: si manda un messaggio privato al gestore (anonimo), che provvede a ripubblicarlo oscurando il nome dell'utente che lo ha inviato. Ogni "post" è poi accompagnato da commenti di scherno. E le vittime? Cercano di difendersi come possono - scrivendo dei messaggi privati e disperati all'amministratore della pagina, nella speranza che voglia rimuovere lo Spotted incriminato - anche se quasi sempre preferiscono fare finta di nulla. Anche di fronte a commenti omofobi («Spotto Andrea T. che è fr...ma simpatico» si legge in uno Spotted di un grande liceo del cen-

tro) o relativi alle (vere o presunte) abitudini sessuali di minorenni. Per non parlare di quelli che indicano gli studenti che farebbero uso di sostanze stupefacenti («Gabriele pippa cocaina», è scritto sulle pagine relative ad un altro famoso liceo del Centro). Spesso questi profili sono collegati al sito "This Crush", altro social network popolare tra i giovani fino ai 16 anni, dove pure è possibile scrivere dei com-

menti in cui dar libero sfogo all'astio più cieco e becero.

PAURA DI DENUNCIARE

I docenti sanno ma non possono intervenire, se non consigliando agli studenti di rivolgersi alla polizia. «Cosa possiamo fare, se non sopportare e riderci su?», dice una delle molte ragazze prese di mira con alcuni post inequivocabilmente ingiuriosi. Tanti preferiscono lasciar correre anche quando, camminando per i corridoi di scuola, i compagni, cellulare alla mano, li guardano sghignazzando. E così i bulli continuano ad agire indisturbati, forti della vergogna che le loro vittime provano dopo essere precipitate in questa cloaca intrisa di odio.

I PROFILI SONO CONNESSI AI PRINCIPALI LICEI: SI INSULTANO STUDENTI MA ANCHE PROFESSORI. MOLTI HANNO PAURA DI DENUNCIARE

Marco Pasqua

© RIPRODUZIONE RISERVATA